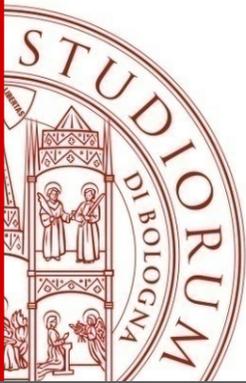


***INTERVENTI
NELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO
PER COMBATTERE IL CYBERBULLISMO***

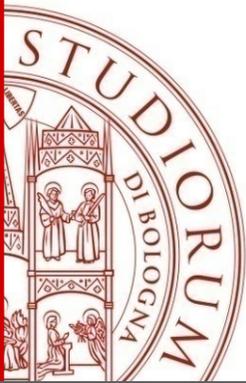
Debora Del Bianco

Bologna, 8 febbraio 2012



ALCUNI PRESUPPOSTI TEORICI

- Il cyberbullying è un **fenomeno relazionale di gruppo**
 - Ogni **gruppo** ha strutture e dinamiche diverse e costituisce un **sistema sociale a sé**
 - Ogni gruppo ha **regole comportamentali e sociali** spesso **implicite** che governano e influenzano le dinamiche di potere al suo interno.
 - La tendenza spontanea di ogni gruppo è di **organizzarsi istintivamente**.
 - Tutti i membri del gruppo, **anche gli adulti**, hanno un **ruolo attivo** nel promuovere dinamiche di inclusione o di esclusione sociale
- Autore: dott.ssa Debora Del Bianco (Direttore Istituto Gestalt Forlì-Cesena)

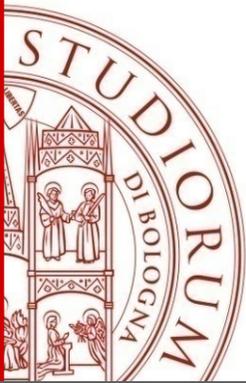


FONDAMENTI DI UN INTERVENTO ANTI-CYBERBULLISMO

C'è bisogno di pianificare un intervento che:

- Migliori la **qualità delle relazioni**
- Lavori con il **gruppo**
- Promuova **conoscenza/consapevolezza**
- Affronti il problema da un punto di vista **sistemico** e, per quel che riguarda il sistema scuola, secondo un modello di **politica scolastica globale**.
- Sviluppi **empatia** e **supporto** (nuovi stili relazionali).
- Garantisca **continuità** e **supporto** ai percorsi intrapresi.

- Autore: dott.ssa Debora Del Bianco (Direttore Istituto Gestalt Forlì-Cesena)

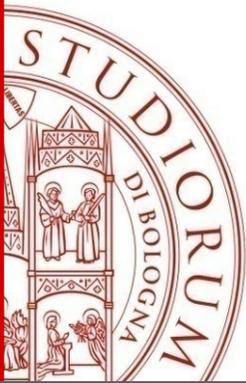


METODOLOGIA ESPERIENZIALE

✓ **Formazione esperienziale**

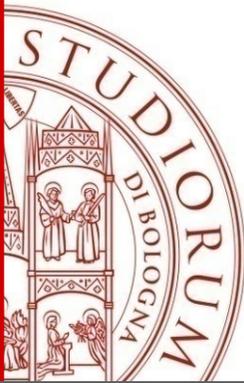
- ✓ Si tratta quindi di una **metodologia attiva**, per cui il soggetto viene coinvolto direttamente nella sperimentazione delle attività proposte.
- ✓ In questo modo è possibile lavorare sulla **responsabilità** che ciascun partecipante al gruppo ha nel sostenere o nel contrastare il cyberbullismo (che è appunto un fenomeno di gruppo).
- ✓ I **vantaggi** legati all'utilizzo di una metodologia esperienziale sono molteplici: produrre conoscenza, sensibilizzare al problema, sviluppare la capacità di mettersi "nei panni di" e di motivare al cambiamento.

- Autore: dott.ssa Debora Del Bianco (Direttore Istituto Gestalt Forlì-Cesena)



IL LAVORO IN EMILIA ROMAGNA: CONTENUTI EMERSI (CLASSI)

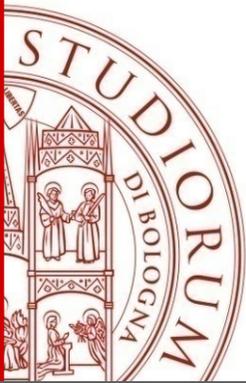
- **Scarso interesse** al tema perché “in questa scuola non c’è”...”non mi riguarda da vicino”
 - **Difficoltà a comprendere la responsabilità degli astanti** (richiama la necessità da parte dei docenti e dei formatori ad insistere molto su questo punto).
 - Il bullismo elettronico, in virtù dell’anonimato dietro il quale si cela il cyberbullo è **meno grave** (perdendo la dimensione “faccia a faccia” l’offesa perde di valore).
 - **Ignorano l’impatto emotivo** sulle vittime
 - **Disponibilità a mobilitarsi in soccorso** di una cybervittima solo se si tratta di un amico. Se si tratta di uno sconosciuto, vince l’indifferenza.
 - **Sottostima** della gravità del fenomeno
- Autore: dott.ssa Debora Del Bianco (Direttore Istituto Gestalt Forlì-Cesena)



CONTENUTI E DINAMICHE (DOCENTI)

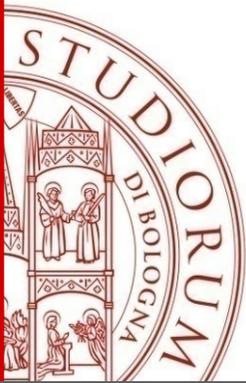
- **Scarsa conoscenza del fenomeno**, soprattutto degli aspetti legali/penali (alcuni non hanno mai sentito parlare di bullismo elettronico)
- Sono inizialmente più interessati al **bullismo tradizionale** (“dato che il bullismo elettronico non ci riguarda direttamente, mentre in questa scuola ci sono situazioni di bullismo”)
- Iniziale **diffidenza** nei confronti della formazione (“ne abbiamo fatte molte e non è che siano servite a molto...”)
- Richiesta di “**ricette**” per “cambiare gli alunni “difficili”.
- **Aspettative**: partecipare alla formazione significa essere informati sull’andamento dell’intervento nelle classi e sugli alunni “difficili”.
- Alcuni docenti **delegano** ogni responsabilità di cambiamento ai ragazzi, non considerandosi parti attive e in gioco all’interno del corso.
- Generale **sottostima** della gravità del fenomeno

• Autore: dott.ssa Debora Del Bianco (Direttore Istituto Gestalt Forlì-Cesena)



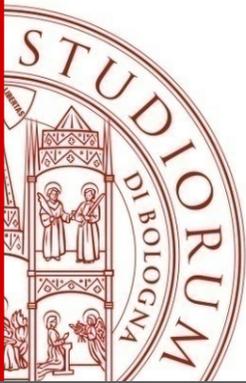
PUNTI CRITICI

- **Mancanza di coinvolgimento** attivo del personale non docente, dei dirigenti scolastici e dei genitori.
 - **Tempi** stretti per realizzare i progetti.
 - **Mancato rispetto della programmazione** per l'imprevedibilità dei gruppi (dinamiche di prepotenza verificate nei gruppi classe)
 - Approccio **metodologico** nuovo per la classe e per i docenti.
 - Senso di **inadeguatezza** professionale.
 - **De-briefing** non sempre possibile per mancanza di tempo
 - **Programma curricolare** da rispettare.
 - Gli interventi di “**esperti**” che lavorano in classe per pochi incontri non sono efficaci a lungo termine.
- Autore: dott.ssa Debora Del Bianco (Direttore Istituto Gestalt Forlì-Cesena)



PUNTI DI FORZA

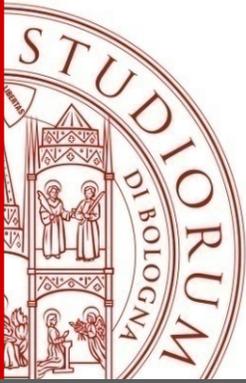
- **Flessibilità** della programmazione
 - **Metodologia** esperienziale (promuove coinvolgimento, lavoro sul processo e sviluppo dell'assertività).
 - **Coinvolgimento** del conduttore in prima persona (in quanto parte del gruppo)
 - **De-briefing**
 - La **supervisione** (fornisce continuità e supporto al lavoro degli adulti).
 - **Formare “formatori”** (personale scolastico e genitori) fornisce continuità e supporto al lavoro dei ragazzi.
-
- Autore: dott.ssa Debora Del Bianco (Direttore Istituto Gestalt Forlì-Cesena)



CONCLUSIONI

- Non esiste la “formula magica” per risolvere il problema. Gli **interventi** richiedono **flessibilità e specificità** sul singolo caso.
- Gli interventi di “esperti” che lavorano in classe per pochi incontri **non sono efficaci** a lungo termine.
- E’ perciò importante un percorso **a lungo termine ...**
- ... che fornisca **supporto e supervisione**.
- **De-briefing** anche sul curriculum regolare (educazione affettiva trasversale).
- Importanza di un **approccio inclusivo**.

- Autore: dott.ssa Debora Del Bianco (Direttore Istituto Gestalt Forlì-Cesena)



CONTATTI

- » Dott.ssa Debora Del Bianco (Psicologa - Psicoterapeuta)
- » debora.delbianco@gmail.com

- » Puoi richiedere il documento completo scrivendo un'email a info@gestalt-fc.it

- » Grazie!